



- Ai Segretari Nazionali/Presidenti Organizzazioni sindacali della dirigenza medica, sanitaria, veterinaria, tecnica e professionale dipendenti del SSN
- Ai Segretari Nazionali Organizzazioni sindacali della Medicina Convenzionata
- Ai Segretari Nazionali Organizzazioni sindacali del comparto sanità, confederali e autonome
- A Cittadinanzattiva-Tribunale dei Diritti del Malato
- Al Presidente Fnomceo
- Al Presidente Ipasvi
- Al Presidente Fnovi
- Al Presidente Ordine dei Biologi
- Al Presidente Ordine degli Psicologi
- Al Presidente Ordine dei Farmacisti
- Al Presidente Ordine dei Medici di Roma
- Al Presidente di Federspecializzandi
- Al Presidente Sigm
- Ai Presidi delle Facoltà di Medicina di Roma
- Al Presidente GIMBE

Roma 26 ottobre 2014

PER LA SANITA' PUBBLICA, PER IL LAVORO IN SANITA'.

Negli ultimi anni la Sanità pubblica ha contribuito al risanamento economico del Paese con tagli, quantificati dalla Corte dei Conti in 31 miliardi nel periodo 2010-2014, che hanno avviato un progressivo processo di asfissia del sistema e di riduzione dei servizi ai cittadini. Una involuzione regressiva che ipotoca anche il futuro della vita professionale di coloro che lavorano in Sanità, rallentando lo sviluppo di una medicina moderna e peggiorando le condizioni lavorative. Gli operatori della sanità sono lasciati soli in prima linea a reggere, con risorse decrescenti, il fronte di una domanda sanitaria crescente, e complessa, facilmente esposti alla delegittimazione sociale ed al contenzioso civile e penale.

Ciononostante il Governo continua a chiedere riduzioni del finanziamento pubblico, che è già più basso della media OCSE, mettendo a rischio la sostenibilità economica di un sistema sanitario già disarticolato in 21 servizi regionali, ed a programmare ulteriori proroghe dei tetti retributivi e dei blocchi contrattuali del personale, il cui salario è inchiodato al valore nominale del 2010. In un contesto in cui il lavoro in sanità perde ogni giorno valore, diventando sempre più gravoso e rischioso, inquinato da una pletera di atipie contrattuali che producono un "preariato stabile", mortificano i giovani e minacciano la stessa continuità delle cure e la crescita professionale.

Ma condannare la sanità pubblica a non reggere l'onda d'urto della crisi e ad essere spazzata via, significa incidere sullo stesso grado di civiltà di un Paese.

Si tutela il sistema delle cure, però, se si tutela chi quelle cure è chiamato ad erogare. Non sarà possibile mantenere un Sistema Sanitario equo, solidale ed universalistico, se i professionisti del Servizio Sanitario vengono sconfitti nei propri valori professionali, esclusi dal dibattito sulla riforma del mondo nel quale essi si immedesimano, marginalizzati da processi decisionali, anche relativi al contenimento dei costi, ridotti a meri fattori produttivi da controllare e, se del caso, tagliare.

Sono necessari segnali positivi, un inequivocabile riconoscimento della centralità del SSN pubblico come strumento imprescindibile del diritto alla salute, il solo che la Costituzione definisce fondamentale, e del valore di chi, con il proprio lavoro, gli dà contenuto. E' necessario che la sanità esca dal cono



d'ombra attuale ed entri nella agenda del Governo, non solo come centro di spesa da rastrellare ma anche come fattore di progresso civile a tutela di diritti ineludibili e di possibile volano della ripresa economica, rappresentando la filiera della salute il 12% del PIL. Cominciando dal riconoscimento, anche per via contrattuale e convenzionale, del valore del nostro lavoro, da cui ripartire per restituire valore al mondo in cui ci immedesimiamo.

Al Ministro della Salute, al Governo, al Parlamento ed alle Regioni chiediamo attenzione e risposte.

E, per il rispetto dovuto alla nostra dignità professionale ed al servizio civile che continuiamo a svolgere nei confronti dei cittadini, le Organizzazioni Sindacali della Dirigenza Medica e Sanitaria intendono promuovere una **MOBILITAZIONE UNITARIA DELLA SANITÀ con la convocazione di organismi sindacali, professionali ed associativi per il giorno GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 2014, alla quale chiedono l'adesione dell'organizzazione che rappresenti.**

In attesa di un cortese riscontro che si prega di inviare entro venerdì 3 ottobre, si porgono cordiali saluti.

p. Intersindacale Dirigenza Medica e Sanitaria